

# **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

## **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

2) *Codice di accreditamento:*

R01-NZ00346

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Piemonte    Prima classe

## **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

TRAME DI NOTE NARRANTI ED ERRANTI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore:** E - Educazione e promozione culturale

**Area:** 16 - Attività interculturali

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

### **Il Servizio Civile e la CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

La legge 64/2001 ha permesso alla Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, di dare valore progettuale al bisogno di un inserimento di nuove e giovani risorse all'interno degli enti locali e del no-profit, attraverso la forma del "Servizio Civile Nazionale".

A tal fine la Provincia di Torino sin dal 2004 si è accreditata come Ente di prima classe per:

- a) promuovere e favorire lo sviluppo delle Politiche giovanili sul territorio, sostenendo gli Enti in accordo di partenariato nella gestione dei progetti di servizio civile;
- b) definire una strategia di Servizio Civile degli Enti comune e condivisa, che sapesse progettare servizi utili ai giovani e al territorio, e realizzasse criteri omogenei di qualità e strumenti efficaci di controllo e monitoraggio dell'attività;
- c) far convergere sull'attività le migliori Risorse umane disponibili quali selettori, formatori e progettisti senza che l'intero staff di progetto dovesse essere a carico del singolo ente.

In un'ottica di promozione del sistema Servizio Civile e di creazione di sinergie significative con altri

territori regionali la Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, ha siglato accordi con Enti delle province di Biella e di Alessandria.

La figura del Responsabile Locale di Ente Accreditato (RLEA) nel processo di valutazione:

Ogni RLEA rappresenta l'interfaccia per i volontari e per questo ha il compito di **contestualizzare** il servizio di ciascun volontario, facendo emergere cioè quali siano i compiti del volontario, il ruolo all'interno del progetto, le mansioni richieste. Questo esercizio aiuta il volontario a porsi in un contesto definito, chiarendo e differenziando le proprie attese e aspirazioni da ciò che è effettivamente chiamato a fare.

Il **sistema di coordinamento e supporto agli RLEA** è stato accreditato con il Sistema di Monitoraggio e Valutazione nel 2009 e confermato nel 2013. Tale sistema è stato codificato basandosi sulla positiva esperienza del Sistema di Tutoraggio, applicata fino al bando straordinario di Aprile 2010.

Il sistema di coordinamento degli RLEA è stato sperimentato con successo nei progetti dei bandi dal 2010 al 2017.

## **Descrizione e dati del contesto territoriale**

### **Presentazione dell'ente proponente**

Il **Comune di Mosso** è un piccolo comune della Provincia di Biella, situato sulle Prealpi biellesi a circa 620 m. sul livello del mare; è un piccolo centro montano con frazioni comunali decentrate e piuttosto distanti.

Il territorio è caratterizzato da ampi spazi a bosco, ormai in gran parte abbandonati, tanto da rendere le dinamiche e gli spostamenti assimilabili a quelli di paesi tipicamente montani e tali da non favorire gli scambi sociali.

Il tessuto sociale è prevalentemente operaio (ci sono deboli segnali di ripresa nel tessile e in quei settori artigianali scaturiti e incrementati dalla diversificazione), molte famiglie hanno la loro occupazione in località distanti dal luogo di residenza aumentando le ore di assenza dalla propria famiglia; ciò comporta un'ulteriore delega da parte dei genitori alle agenzie educative presenti; infatti, in zona esistono molte associazioni culturali e sportive che propongono momenti di incontro e di svago tuttavia non è possibile relegare la sfida così cruciale come quella dell'educazione al momento della gestione del tempo libero.

Negli anni, inoltre, ci sono stati flussi migratori, di famiglie con figli, verso il nostro paese che si sono pian piano assestati.

L'ambiente ed il contesto non sono sempre stati del tutto favorevoli tanto da evidenziare nel corso del tempo segni di criticità che l'Ente, in collaborazione con le varie agenzie educative presenti sul territorio, ha cercato via via di superare anche grazie alla realizzazione dei vari progetti di Servizio Civile di questi anni che si sono occupati anche di attività inclusive nei confronti dei profughi e delle donne extracomunitarie che più degli altri componenti della famiglia vivono una sorta di isolamento sociale e culturale.

Da tempo anche gli Istituti Scolastici presenti sul nostro territorio predispongono interventi atti a favorire l'integrazione e momenti di conoscenza reciproca al fine di facilitare un approccio consapevole alla diversità vista come risorsa.

Sul territorio comunale sono sempre stati presenti Istituti Scolastici di prestigio di ogni ordine e grado ed il comune di Mosso si è collocato spesso al centro delle proposte qualificate esistenti sul territorio, un territorio a rischio di abbandono, spopolamento ed invecchiamento.

Gli **Istituti Scolastici** presenti sono i seguenti:

- Istituto Comprensivo di Vallemosso-Pettinengo:
  - o Scuola Primaria
  - o Scuola secondaria di 1° Grado
- Istituto d'Istruzione Superiore Tecnico Commerciale
- Istituto d'Istruzione Superiore Professionale Commerciale e per i Servizi Sociali e Turistici
- Scuola dell'Infanzia (privata)

*Inoltre da quest'anno il nostro comune è diventato sede della sessione staccata dell'Istituto Alberghiero con cui da anni è iniziata una fattiva collaborazione in progetti a sostegno della didattica e della valorizzazione del territorio.*

Anche la popolazione anziana del nostro paese è in continuo aumento; il comune ha operato negli anni scelte che vanno nell'ottica di offrire un paese "su misura" sia per accogliere gli anziani in varie strutture, anche all'avanguardia con centri diurni, sia per assisterli e seguirli presso le loro abitazioni sparse nelle varie frazioni.

Il Comune di Mosso può vantare, infatti, la presenza di **servizi** e di istituzioni tra cui una RSA-RFA (di seguito nominata "Casa di Riposo"), la cui struttura è attiva fin dal 1949, e l'annesso Centro Anziani, recentemente inaugurato: il 24 ottobre 2011 i primi ospiti sono stati accolti nel nuovo Centro Anziani sito in Mosso via Quintino Sella 123/125.

Il Centro Anziani, nato grazie alla collaborazione dei Comuni di Veglio, Mosso e Valle Mosso con la Casa di Riposo "Borsetti Sella Facenda" di Mosso, completa la rete di servizi socio-sanitari offerti dalla Casa di Riposo al territorio del Comune di Mosso e dei Comuni vicini.

La sua finalità è quella di accogliere anziani autosufficienti che necessitino di un supporto minimo per le attività di vita quotidiana ma che desiderino trascorrere in un contesto creativo e protetto la loro vecchiaia. Il Centro si propone anche come punto di ascolto per gli anziani che cercano soluzioni per affrontare la vita quotidiana, centro di aggregazione e svago nelle fredde giornate invernali o negli assolati pomeriggi estivi alla ricerca di un po' di frescura protetta.

L'emergenza relativa all'accoglienza dei profughi richiedenti asilo sul nostro territorio ha stimolato una serie di progettualità. Infatti sia nel comune sia nei comuni limitrofi si sono attivate iniziative per accogliere giovani profughi e per condurli, oltre l'assistenzialismo, verso l'integrazione e l'autonomia. *Quest'anno nel nostro comune, infatti, è stato attivato uno Sprar che accoglie 7 ragazzi e 2 ragazze rifugiati con cui i volontari del servizio civile hanno cominciato a svolgere attività inclusive al fine di instaurare rapporti di fiducia reciproca e iniziare con loro un percorso di raccolta di interviste in relazione alle narrazioni autobiografiche di cui sono protagonisti.*

In questo modo i giovani profughi non soltanto hanno trovato vitto ed alloggio ma hanno iniziato ad intessere autentici rapporti interpersonali e a gettare le basi per un nuovo futuro integrato attraverso un vero e proprio cammino di formazione con corsi di italiano ed esperienze lavorative per ora al servizio della comunità.

Inoltre sono stati effettuati incontri con la popolazione e proposti momenti di presentazione dei progetti che li vedono coinvolti e per attività di sensibilizzazione ci si è avvalsi della collaborazione delle agenzie educative del territorio.

E proprio questi incontri hanno ulteriormente arricchito di storie e di memorie le nostre proposte formative in cui le persone diventano a loro volta attori di un percorso autobiografico di un territorio in continuo cambiamento.

*In questo ultimo anno la nostra amministrazione insieme a quelle di piccoli comuni limitrofi comincia a ricercare insieme idee condivise per dare impulso a nuove risorse per i nostri territori depauperati dalla mancanza sempre più frequente di investimenti e di risorse che possano garantire un futuro con un buon profilo di vivibilità e di benessere socio-culturale.*

### **Indicatori dell'analisi del contesto territoriale**

Tabella di raccolta dati e indicatori presentati nella Presentazione dell'ente proponente

Il paese, attualmente conta 1.502 residenti così distribuiti:

<b>Residenti al 31.12.2016</b>	Maschi	Femmine	Totale
<b>MINORI</b>			
0-6 Anni	27	21	48
7-15 Anni	58	61	119
16-17 Anni	6	14	20
<b>SUBTOTALE</b>	<b>91</b>	<b>96</b>	<b>187</b>

ADULTI			
18-64 Anni	398	438	836
ANZIANI			
65-74 Anni	109	110	219
75-84 Anni	65	90	155
85 anni e oltre	27	77	105
<b>SUBTOTALE</b>	201	277	479
<b>TOTALE</b>	690	812	1502

(fonte: Comune di Mosso aggiornamento 31.12.2016)

Un dato d'interesse per il territorio del Comune è quello, oltre al numero crescente degli anziani, relativo alle presenze extracomunitarie:

<b>Cittadini stranieri</b>	<b>Minori</b>	<b>Adulti</b>	<b>anziani</b>	<b>Totale</b>
Cittadini Paesi in via di sviluppo corrispondenti a tutti gli Stati di Africa, America Latina, Caraibi, Asia (tranne Giappone) Malanesia, Micronesia, Polinesia	4	17	8	29
Cittadini Europa est (Bosnia o ex Jugoslavia, Romania, Albania, Bulgaria, Biellorussia Moldavia, Russia Ungheria, etc...)	12	55	5	72
Cittadini di altri Paesi esteri non rientranti nelle precedenti categorie	0	4	4	5
<b>TOTALE</b>	16	76	13	<b>105</b>

(fonte: Comune di Mosso aggiornamento 31.12.2016)

## L'area di intervento del progetto

### **Descrizione del contesto locale di interesse del progetto.**

Il Comune di Mosso si avvale di un Ufficio segreteria e tematiche giovanili con funzioni varie che quotidianamente si occupa di fornire informazioni ai giovani sulle varie iniziative a loro rivolte nel nostro territorio; in particolare si rivolgono allo sportello i giovani extracomunitari presenti nella zona per essere orientati sulle varie attività proposte dal Comune e sulle opportunità scolastiche. L'Ufficio si occupa anche dell'alfabetizzazione delle donne extracomunitarie che richiedono interventi in merito sia all'approfondimento linguistico sia all'acquisizione di conoscenze sociali economiche sanitarie e scolastiche di pratica utilità con ricaduta sul quotidiano. Per alcuni di questi aspetti l'ufficio collabora anche con il distretto territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali del Biellese Orientale (CISSABO).

Questa nuova progettazione vuole sviluppare e consolidare gli obiettivi che hanno creato legami generazionali e multietnici durante questi anni di Servizio Civile a partire dai vari soggetti protagonisti delle nostre attività: bambini, adolescenti, giovani, anziani (nelle loro differenze di genere o etniche), giovani profughi che stanno arricchendo con la loro presenza il nostro tessuto sociale, e donne extracomunitarie, prevalentemente madri dei giovani coinvolti nel progetto.

Dalle interviste autobiografiche, che hanno caratterizzato questi ultimi anni di servizio civile (di cui l'ultimo attualmente in svolgimento "TERRA D'INCHIOSTRO TERRA D'NCONTRO") in cui l'impegno culturale relativo all'utilizzo della memoria autobiografica, si sta consolidando come una concreta pratica di formazione permanente attraverso il fondamentale obiettivo di recuperare e di tutelare le specificità delle varie e differenti esperienze soggettive ed intersoggettive con la loro unicità, presenti nei nostri paesi, si passerà alla realizzazione dei "I

MURI RACCONTANO” (che sarà attivato nel 2018) in cui, sui muri del paese, le parole raccolte attraverso le narrazioni autobiografiche si trasformeranno con interventi di arte partecipata di cui i protagonisti saranno i beneficiari della progettazione (stranieri, donne, bambini giovani ed anziani) in installazioni da vedere e da toccare.

Questo percorso avrà un suo sbocco creativo attraverso una serie di attività di animazione interculturali proposte in questo bando.

Infatti attraverso una serie di laboratori teatrali, musicali e di danza si racconteranno le storie documentate nelle attività svolte dai volontari negli anni precedenti.

Il centro storico ed altri angoli del paese già interessati dalle memorie e narrazioni autobiografiche raffigurate attraverso opere di arte partecipata (“I MURI RACCONTANO”) si animeranno così di esperienze collettive dove le identità narrate in questi anni prendono vita si concretizzano attraverso l’attività laboratoriale condivisa dai ragazzi, dagli anziani, dalle donne straniere e dai rifugiati.

In questo modo ci sarà la prosecuzione e la promozione di quella *cultura della memoria* che affonda le radici nell’idea che da sempre raccontare e ascoltare la propria e le altrui storie così come scrivere di sé, sono azioni che ci interrogano e ci insegnano. Ci insegnano l’incontro con sé stessi e quello con l’Altro, ci insegnano a capire meglio e ascoltare meglio, ci insegnano a non disperdere la memoria, anche quella dei singoli, che diventa corale attraverso la narrazione di un intero territorio.

Animazioni teatrali con danze musicali e reading nei vari angoli del paese che racconteranno le storie di gente comune, di migranti, di genitori e di figli, di paesi e di comunità, di donne, di nonne, di bambini, di disagio, di percorsi difficili, di percorsi di questa nostra terra narrante.

Animazioni che ruotano attorno al magico viaggio nell’autobiografia e dedicate a un intero paese fatto di bambini, giovani, donne, anziani, stranieri e rifugiati.

Sarà un percorso intrigante ed affascinante perché condotto attraverso l’uso di strumenti molto immediati come la musica, la danza, la teatralità e le immagini...

Questo percorso creativo si svilupperà, quindi, attorno ai momenti di narrativa autobiografica danzata, recitata, suonata, evocata da immagini e da presenze che in questi anni di Servizio Civile a Mosso, hanno permesso di instaurare legami, di accogliere e di includere sempre più consapevolmente l’Altro e soprattutto di non disperdere la propria memoria e la propria identità.

Un cammino per continuare a riflettere sui valori della solidarietà e della condivisione e dell’inclusione sociale che il nostro Servizio Civile Nazionale in questi anni ha rafforzato e avvolto di rinnovata energia e nuovi significati.

Questa l’ottica in cui s’inserisce l’attività del Comune di Mosso, in merito ai progetti e agli eventi che coinvolgono in modo il più ampio possibile le varie fasce di cittadini attraverso la mobilitazione dei giovani, svolta in sinergia dall’Assessorato alle politiche giovanili e dall’Assessorato all’Istruzione, alla Cultura ed alle Politiche Sociali.

Il Comune, inoltre, al fine di migliorare la qualità di vita dei propri cittadini, partecipa a bandi regionali, provinciali ed europei con progetti mirati alla solidarietà interculturale e intergenerazionale, investendo sui giovani che saranno i cittadini attivi del nostro futuro e del cambiamento.

A questo proposito si ricorda il progetto "Europe-Week for Youth (E.W.Y. 2015) dove il confronto tra giovani provenienti da diverse parti dell’Europa, di cui alcuni loro concittadini già condividono la realtà quotidiana di Mosso, ha offerto l’opportunità di condividere problemi, di scambiare opinioni e di capire i diversi punti di vista.

Anche la proposta “Creative Commons” inserita nel progetto: “Terra d’incontro...Terra d’inchostro” è stata una nuova attività che ha collegato i giovani alle nuove tecnologie e alle risorse del territorio, con l’intento di promuovere nuovi apprendimenti e lo sviluppo di una comunità giovanile legata alle proprie risorse. Con l’intervento di esperti e l’utilizzo di tablet sono stati avviati dei Workshop di comunicazione creativa, linguaggi espressivi e utilizzo dei nuovi media: Storytelling, la capacità di narrazione di storie, autobiografiche o tematiche, con l’ausilio degli strumenti multimediali; Blogging l’esplorazione di che cosa sono i blog e come si fa a crearne uno; Networking, offre la possibilità di approfondire la conoscenza del web, delle reti e dei social network.

Queste attività hanno aggiunto spunti interessanti di ampliamento dei progetti di Volontariato in cui la valorizzazione del territorio, le nuove tecnologie e l'aggregazione giovanile sono state le tre caratteristiche che stanno arricchendo i nuovi percorsi di Servizio Civile offrendo ai giovani nuovi strumenti con cui operare e confrontarsi.

L'analisi della situazione in merito alle possibili esigenze presenti conferma come "partners" privilegiati dei progetti di Servizio Civile gli Istituti Scolastici presenti a Mosso, dove già da anni si colloca l'area di intervento. La scuola dell'Obbligo, che in particolare è diventata, nel corso degli anni lo specchio della multietnicità del territorio essendo un luogo di frequenza obbligatoria per ogni famiglia e, l'istituzione comunale, in qualità di ente responsabile dell'intervento sulle dinamiche sociali, ha ritenuto necessario intraprendere con essa una serie di azioni coordinate. L'attività educativo-didattica della scuola, infatti, con le sue specifiche programmazioni disciplinari, con la didattica e i progetti mirati diventa luogo privilegiato in cui far crescere idee di integrazione e soprattutto di pacifica amicizia ma anche di diritti e doveri civili e di rispetto delle regole sociali e culturali reciproche, nelle linee del Piano dell'Offerta Formativa (POF), gli insegnanti mirano a contribuire, unitamente alle famiglie e agli organi del territorio, alla crescita armonica degli allievi con conseguenze inevitabilmente positive nella vita quotidiana e per l'ente locale stesso.

L'area di intervento per questo progetto, rilevato sia dal progressivo interesse e coinvolgimento della popolazione grazie ai progetti precedenti sia dagli effetti inclusivi che questi ultimi hanno generato, continua ad essere quella scolastica con una ricaduta diretta sugli **anziani, le donne extracomunitarie, i giovani ed i profughi**.

L'Istituto Comprensivo di Valesosso-Pettinengo (vedi punto 24) è da anni impegnato nell'inserimento di alunni extracomunitari all'interno delle proprie realtà scolastiche. Ha attivato un referente interno che cura la progettazione dell'Istituto, coordina gli interventi tra docenti ed esperti quali il mediatore, il facilitatore e cura i laboratori ludico teatrali che vengono attivati in collaborazione con la Provincia di Biella(Ente).

Gli Istituti scolastici hanno eletto ad interlocutore privilegiato per reperire i materiali utili al fine di non disperdere la memoria socio culturale del territorio il Centro Anziani della Casa di Riposo "Borsetti Sella Facenda", (vedi punto 24) dotato di una struttura all'avanguardia che gestisce l'anziano in sinergia con tutte le realtà sociali del paese. Gli addetti della struttura operano anche nelle varie frazioni al fine di mantenere gli anziani il più possibile nel loro ambiente di vita offrendo una serie di servizi domiciliari.

I giovani del territorio e del **Gruppo giovani Vivomosso\***, (vedi punto 24) nato dall'impegno e dalla volontà dei precedenti volontari (rif. descrizione Associazioni della Descrizione dei servizi analoghi presenti sul territorio e di interesse del progetto) attraverso i progetti sopracitati, avranno la possibilità di collaborare non solo proseguendo l'attività di raccolta di testi autobiografici scaturiti dai contatti con altri giovani di varie parti d'Europa di cui il nostro territorio è paese d'accoglienza ma anche offrendo la collaborazione per allestire le installazioni sui muri del paese.

Il Gruppo giovani Vivomosso\* è nato nel 2010, in seguito al successo che ha avuto sul territorio il progetto di Servizio Civile legato alle attività interculturali "**UNA PACE PER IL FUTURO.... UN FUTURO PER LA PACE**" (bando 2009); il Gruppo permette ai ragazzi di varie nazionalità, che vivono e studiano nel territorio del Comune di Mosso, di canalizzare le proprie energie nell'organizzazione di manifestazioni ed attività di vario genere (musicali, sportive, culturali ecc...) che coinvolgono la comunità locale e prevalentemente i giovani, spesso con un ruolo di "collegamento" tra le varie generazioni di cittadini. In collaborazione con il Comune, la Pro Loco, le associazioni di volontariato, e gli Istituti scolastici ha organizzato e realizzato iniziative di carattere sportivo e culturale cercando così di offrire un valido contributo per animare la vita del paese: tornei di calcio, serate musicali per promuovere gruppi emergenti, un concorso d'idee per realizzare alcuni significativi murali in alcuni muri del paese e un riuscitissimo concorso letterario "Primaverapoesia" che coinvolge non solo i giovani del nostro territorio ma anche di quello

nazionale. Il gruppo è diventato a poco a poco “linfa” per la vita interculturale del paese a cui si affiancano i volontari del Servizio Civile. Inoltre alcuni ragazzi che hanno vissuto l'esperienza dei precedenti progetti di Servizio Civile oggi siedono sui banchi del Consiglio Comunale dando il loro ulteriore e prezioso apporto alla vita sociale e politica del paese.

La cooperativa Tantintenti, (vedi punto 24) soggetto che gestirà la permanenza dei migranti sotto la responsabilità diretta dei Comuni - la prima fase del progetto Sprar, (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati in Italia che garantisce interventi di “accoglienza integrata” dei richiedenti asilo e dei rifugiati attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico costituito dalla rete degli Enti locali che, con il concorso delle realtà del terzo settore, accedono al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo per la realizzazione dei progetti di accoglienza.) sarà il nuovo Partner che andrà ad arricchire la proposta di questo nuovo bando di Servizio Civile.

La Proloco riveste particolare rilievo per lo sviluppo delle attività turistiche, in particolare per quel che concerne i prodotti tipici dell'enogastronomia e dell'artigianato locale, le tradizioni popolari, la tutela e la salvaguardia dei patrimoni storico-artistici, architettonici, culturali e ambientali. Collabora con l'Ente e con le associazioni del territorio in particolare modo con il gruppo dei giovani Vivomosso sostenendo le loro iniziative e offrendo la disponibilità di strutture e di arredi.

L'Associazione culturale La Finestra sull'Arte è stata fondata nel 1994, senza alcun fine di lucro, ha per scopo la promozione, lo sviluppo e la diffusione di tutte le arti, attraverso l'organizzazione di manifestazioni, rassegne, mostre, concerti, conferenze ed eventi culturali in genere, anche collaborando con altri Enti ed associazioni “La Finestra sull'arte” ha, dalla sua fondazione, organizzato più di 140 iniziative culturali che spaziano dagli spettacoli teatrali e musicali, alle conferenze avendo sempre particolare riguardo alla cultura locale in tutti i suoi aspetti. Dal 1995, l'Associazione si è dedicata prevalentemente ad un'attività di ricerca storica, avente come oggetto l'antica comunità di Mosso che è sfociata nella realizzazione del “Progetto MoxuM - memoria e immagini” ossia nella pubblicazione di quaderni tematici e nell'allestimento di relative mostre. Nel 2011, ha presentato i molteplici aspetti di Mosso attraverso la mostra “Mosso nel tempo... “che è stata allestita a Biella, presso il locale espositivo della Provincia. Attualmente la mostra è in esposizione permanente, con “Mosso e le sue scuole dal 1722” e “Nati@Mosso - Profili di uomini che hanno fatto grande un paese” nella sede dell'Opera Pia Sella a Borgata Sella di Mosso. “Mosso museo a cielo aperto” è l'ultima iniziativa realizzata dall'Associazione; si tratta di una serie di pannelli tematici contenenti la storia del paese, posizionati nei pressi dei luoghi storici e artistici più importanti. I testi esplicativi e l'utilizzo di numerose e significative fotografie permettono di far conoscere il luogo di Mosso nella sua globalità.

–L'Associazione Erbu, sorta nel febbraio 2004, ha come obiettivo principale la valorizzazione delle borgate storiche del Comune di Mosso, incentivando la riscoperta della storia locale, delle tradizioni e del folklore, attraverso la realizzazione di iniziative e manifestazioni di vario genere, che coinvolgono gli abitanti delle borgate e non solo, in collaborazione con altre associazioni e con gli Istituti scolastici del territorio, promuove, inoltre, una serie di laboratori artigianali per valorizzare e recuperare la “ricchezza” dei vecchi mestieri.

La sezione del Club Alpino Italiano di Mosso promuove, in collaborazione con gli Istituti scolastici, il gruppo giovani ed il Comune, la diffusione della frequentazione della montagna, organizza iniziative escursionistiche, realizza attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano e sostiene iniziative di formazione di tipo etico-culturale, di studi dedicati alla diffusione della conoscenza dell'ambiente montano e delle sue genti nei suoi molteplici aspetti, della fotografia e della cinematografia di montagna, della conservazione della cultura alpina.

## **Esperienze di Servizio Civile**

Come già evidenziato nei precedenti progetti c'è da sottolineare la grande opportunità che il Servizio Civile Nazionale ha offerto e continua ad offrire al nostro territorio attraverso momenti di riflessione sui significati relativi sia alla valorizzazione delle differenze esistenti nel nostro territorio di cultura, di età, di genere e di provenienza sia di avvicinamento tra generazioni ed etnie differenti soprattutto

attraverso “il fare” e “il vivere” insieme percorsi di conoscenza, comprensione e condivisione reciproca.

Naturalmente i Volontari in Servizio Civile continuano a rappresentare un *valore aggiunto per il territorio*, una risorsa in grado di stimolare, sostenere e qualificare. Il ruolo dei volontari, in quanto attori sociali – “trait d’union” tra le Istituzioni / Enti e l’utenza, sarà importante anche per la posizione ricoperta dagli stessi all’interno dell’Ente, le funzioni svolte, la giovane età e l’entusiasmo dimostrato anche nei precedenti progetti.

Inoltre, grazie ai progetti di Servizio Civile, le strutture coinvolte nelle varie attività sono diventate un ulteriore centro di incontro per la realizzazione di vari laboratori narrativi, grafici, teatrali e un punto di incontro con la popolazione nel momento in cui vengono presentati gli eventi legati alla realizzazione della progettualità relativa al servizio di volontariato.

## Indicatori dell’analisi del contesto settoriale

Tabella di raccolta dati e indicatori presentati nell’analisi dell’area di intervento del progetto

<b>Descrizione indicatore</b>	<b>MISURA DELL’INDICATORE</b>
Asilo Nido	N. 1
Scuole materne	N. 1
Scuole Primarie	N. 1
Scuola Secondaria di 1° grado	N. 1
Scuola Secondaria di 2° grado	N.3
Biblioteca comunale	N. 1
Centro anziani comunale	N. 1
Struttura residenziale per anziani	N. 1
Associazioni che collaborano con l'Ente	N 6
Parrocchia con Auditorium: oratorio, cinema, teatro, attività estive per bambini, ragazzi e giovani organizzate in convenzione con l’Ente Comune, ecc.	N. 1

Fonte dei dati: 30 luglio 2017

## Bisogni, problemi e nodi critici

### Analisi del problema che il progetto intende affrontare

#### Indicatori dei Bisogni, problemi e nodi critici

Il territorio su cui s’inserisce l’attività del Servizio Civile presenta una serie di problemi e criticità tra cui:

- ✚ la frammentazione territoriale, come indicato nel contesto territoriale, che origina difficoltà d’isolamento soprattutto degli anziani residenti nelle varie frazioni, sempre meno popolate, e che vivono spesso in solitudine e con poche motivazioni il loro quotidiano;
- ✚ poche opportunità occupazionali per i giovani che faticano a trovare posti di lavoro che, anche se non economicamente appetibili, diano anche solo senso alla loro vita ed ai loro progetti per il futuro;
- ✚ scarse reperibilità di fondi per le Scuole del territorio che vedono compromessa in parte l’offerta formativa per sviluppare laboratori linguistici ed espressivi a favore soprattutto delle fasce più deboli;
- ✚ difficoltà ad ottenere risorse per i piccoli comuni e il conseguente depauperamento del territorio che vede un lento e progressivo processo di spoliamento delle aree montane con la perdita di possibilità di sviluppo e di occasioni per la salvaguardia di un territorio e della sua ricchezza naturale e sociale; *(in questo ultimo anno la nostra amministrazione unitamente a quelle di piccoli comuni limitrofi comincia a ricercare insieme idee condivise*

*per dare impulso a nuove risorse per i nostri territori depauperati dalla mancanza sempre più frequente di investimenti e di risorse che possano garantire un futuro con un buon profilo di vivibilità e di benessere socio-culturale);*

- ✚ *l'insediamento di uno Sprar in cui sono stati accolti alcuni rifugiati non sempre ben visti da una parte della popolazione;*
- ✚ una serie di resistenze nell'accettare l'altro con le proprie diversità, nel comprendere le problematiche altrui, nella completa integrazione degli stranieri con particolare attenzione alle donne extracomunitarie, nel superamento di stereotipi legati all'accoglienza dei profughi;
- ✚ difficoltà nel testimoniare la vita della comunità e recuperare la memoria del territorio in un'ottica di cambiamento.

Le strategie ed iniziative che nel corso degli anni si è cercato di attivare per superare almeno in parte le problematiche enunciate ed accrescere la sensibilizzazione sociale ed il senso di accoglienza sono state quelle di individuare momenti di aggregazione e di conoscenza reciproca tra le fasce della popolazione (donne extracomunitarie, giovani, anziani, e stranieri), di promuovere uno spirito di appartenenza e la formazione di un tessuto solidale attraverso la mobilitazione dei ragazzi delle scuole del territorio; la partecipazione a bandi nazionali ed europei, la creazione di sinergie progettuali con gli Istituti scolastici, con vari Enti (da cui recentemente è scaturito un gemellaggio) e con le Associazioni a cui si sono aggiunti i progetti del Servizio Civile che negli anni hanno dato continuità ed unitarietà alle varie proposte formative ed educative a carattere interculturale attuate sul territorio.

L'analisi della situazione ha portato ad una riflessione sui possibili interventi in continuità con il passato che riqualifichino sempre più il presente per migliorare il futuro, futuro che vede *i più giovani in qualità di attori e portatori di cambiamento* per un approccio sempre più accogliente dell'"altro".

Il parere dei volontari:

“Sono attività molto stimolanti quelle svolte da noi ragazzi del Servizio Civile, perché poter avere a che fare con diverse generazioni: bambini, ragazzi ed anziani e profughi sia separatamente che in un gruppo ci ha permesso di aprire un confronto, tra le generazioni e scoprire quanto l'una affascinino l'altra.”

“Ci arricchiscono personalmente i vari racconti narrati dai più anziani, i sogni ed i progetti che i bambini ed i ragazzi hanno per il loro futuro. E vedere interagire queste diverse generazioni è sicuramente una bellissima esperienza, molto educativa per i più piccoli e sicuramente molto stimolante per i più anziani; questi bambini portano vivacità e spensieratezza, ed i nostri anziani condividono con i più piccoli i loro racconti e la propria esperienza personale.”

#### **Tabella raccolta indicatori presenti nell'analisi del problema:**

<b>Descrizione Indicatori</b>	<b>Misura</b>
Partecipanti alle iniziative:	
ragazzi	100
giovani	10
anziani	10
donne extracomunitarie	10
profughi	10
Eventi	5
Partecipanti	200
Incontri per attività laboratoriali con gli anziani,	10

con i giovani, con le donne extracomunitarie e con i profughi Incontri con i ragazzi per laboratori teatrali...	20
--	----

## Destinatari e Beneficiari del progetto

### Destinatari diretti

Tipologie Destinatari	Descrizione problem	Situazione di partenza
<b>Destinatari</b> del progetto di Servizio Civile saranno i <b>minori residenti nel Comune di Mosso</b> , in particolare gli alunni frequentanti l'Istituto Compensivo di Vallemosso-Pettinengo in cui è inserito il Comune di Mosso	- una serie di resistenze nell'accettare l'altro con le proprie diversità, nel comprendere le problematiche altrui, nella completa integrazione degli stranieri, nel superamento di stereotipi legati all'accoglienza dei profughi; -difficoltà nel testimoniare la vita della comunità e recuperare la memoria del territorio in un'ottica di cambiamento.	50
<b>gli anziani residenti nei centri strutturati</b> agevolati dal progetto nello scambio relazionale, anche di provenienze geografiche e culturali diverse.	- necessità di sentirsi integrati con il contesto - difficoltà nel veder valorizzata la propria identità - bisogno di relazioni affettive significative	5
<b>i giovani</b>	- poche opportunità occupazionali per i giovani che faticano a trovare posti di lavoro che, anche se non economicamente appetibili, diano anche solo senso alla loro vita ed ai loro progetti per il futuro;	5
<b>le donne extracomunitarie</b>	- difficoltà nel veder valorizzata la propria identità; - difficoltà d'inclusione nel tessuto sociale	5
<b>i ragazzi profughi residenti sul nostro territorio</b>	- difficoltà nel veder valorizzata la propria identità; - difficoltà d'inclusione nel tessuto sociale	5

### Beneficiari indiretti del progetto

Tipologie Beneficiari	Descrizione problemi	Situazione di partenza
<b>Beneficiari</b> del progetto saranno gli <u>Istituti scolastici del territorio</u> del Comune di Mosso, i cui progetti, previsti dai Piani di Offerta Formativa,	- scarse reperibilità di fondi per le Scuole del territorio che vedono compromessa in parte l'offerta formativa;	2

<p>saranno indirettamente avvantaggiati dalla partecipazione attiva dei loro alunni nei confronti della vita culturale e sociale del territorio;</p>		
<p>in generale la popolazione <u>del territorio comunale, le famiglie dei minori</u></p>	<p>- difficoltà ad ottenere risorse per i piccoli comuni e il conseguente depauperamento del territorio;  - una serie di resistenze nell'accettare l'altro con le proprie diversità, nel comprendere le problematiche altrui, nella completa integrazione degli stranieri, nel superamento di stereotipi legati all'accoglienza dei profughi.</p>	<p>250</p>

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **FINALITÀ GENERALI DEL PROGETTO**

- offrire alle nuove generazioni l'esempio di una coscienza di "cittadinanza attiva".
- creare una rete di solidarietà tra il bambino, il giovane e la cittadinanza, con particolare attenzione al coinvolgimento degli anziani residenti, delle donne extracomunitarie, dei giovani e dei profughi attraverso la pedagogia dell'autobiografia e dell'arte partecipata;
- offrire l'acquisizione di maggiori competenze e strumenti comunicativi da parte dei soggetti coinvolti.
- offrire continuità al precedente progetto, con lo scopo di rendere unitari e proficui gli interventi già in parte realizzati tra le varie agenzie educative territoriali in merito all'integrazione;
- offrire alla popolazione anziana, alle donne extracomunitarie e ai giovani profughi l'opportunità di diventare "risorsa" per le nuove generazioni attraverso la realizzazione di laboratori linguistici, teatrali e musicali condivisi che riutilizzino in modo creativo le loro narrazioni autobiografiche;
- ricavare informazioni dall'analisi delle narrazioni autobiografiche dei vari soggetti coinvolti per predisporre laboratori linguistici, teatrali e musicali e realizzare una serie di performances e di reading in alcuni spazi del paese al fine di creare momenti di condivisione e di riflessione;
- offrire ai bambini ed ai giovani l'opportunità di diventare risorsa per gli anziani nell'atto della condivisione di percorsi comuni e viceversa

### **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO:**

- 1) Offrire alle diverse generazioni la possibilità di interagire con l'Altro, promuovendo forme di collaborazione e integrazione tra persone ed il conseguente sviluppo della persona nella sua globalità.

### **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO**

#### **Obiettivo generale di riferimento:**

- 1) Offrire alle diverse generazioni la possibilità di interagire con l'Altro, promuovendo forme di collaborazione e integrazione tra persone ed il conseguente sviluppo della persona nella sua globalità.
- 2) Offrire l'acquisizione di maggiori competenze e strumenti comunicativi.
- 3) Offrire, alle diverse fasce della popolazione coinvolta, la possibilità di diventare una risorsa per gli altri membri della cittadinanza attraverso lo strumento della narrazione autobiografica e quello della "memoria della comunità".

**1a) Obiettivo specifico: VALORIZZARE L'ALTRO.**

valorizzare il vissuto delle donne extracomunitarie, delle persone anziane e straniere in un'ottica inter/intra generazionale e multi-etnica con l'utilizzo di strategie autobiografiche attraverso laboratori linguistici, teatrali e musicali.

**1b) Obiettivo specifico: STIMOLARE LA SOCIALIZZAZIONE E LA COLLABORAZIONE PER VIVERE IN UN MONDO "SOLIDALE".**

"Far attività insieme" (laboratori narrativi e loro trasformazione in performances e reading collettivi) educa al rispetto ed alla collaborazione con gli altri per raggiungere un risultato e un'intesa comune, promuove inoltre relazioni significative con il contesto ambientale, in particolare con le donne extracomunitarie, gli anziani, i profughi e i giovani del territorio.

**1c) Obiettivo specifico: SENSIBILIZZARE ALLA SOLIDARIETA' E PROMUOVERE FORME DI INTEGRAZIONE.**

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e ampliano i propri orizzonti culturali per giungere ad un maggiore spirito di comprensione reciproca e cooperazione.

**1d) Obiettivo specifico: OFFRIRE POSSIBILITÀ DI SVILUPPO DELLA PERSONA NELLA SUA GLOBALITÀ.**

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e partecipano al progetto mettendo in gioco i vari aspetti della personalità: aspetto cognitivo, affettivo, sociale e culturale in relazione all'incontro con l'anziano, le donne extracomunitarie e con i giovani profughi.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Partecipanti alle iniziative (ragazzi)	50	100
Giovani	5	10
Donne extracomunitarie	5	10
Anziani	5	10
Profughi	5	10
Laboratori sul territorio con gli anziani, i giovani, le donne extracomunitarie, i profughi e i ragazzi	0	30

**Obiettivo generale di riferimento:****2) Offrire l'acquisizione di maggiori competenze e strumenti comunicativi.****2a) Obiettivo specifico: VALORIZZARE LA COMUNICAZIONE NON VERBALE.**

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e interpretano con gli altri soggetti coinvolti nel progetto le narrazioni e le informazioni a confronto ricavate dalle interviste, dai testi autobiografici, e dalle autobiografie d'immagini attraverso laboratori linguistici, teatrali, musicali, e trasmettono una serie di messaggi anche senza l'uso della comunicazione verbale.

**2b) Obiettivo specifico: SVILUPPARE LE ABILITÀ E LE COMPETENZE LINGUISTICHE.**

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e ampliano le proprie competenze linguistiche per meglio impadronirsi delle abilità di base per giungere ad una maggiore capacità comunicativa che arricchisca se stessi e la relazione con l'altro.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Ragazzi coinvolti	50	100
Eventi	3	5
Partecipanti	100	250

### Obiettivo generale di riferimento:

- 3) Offrire, alle diverse fasce della popolazione coinvolta, la possibilità di diventare una risorsa per gli altri membri della cittadinanza attraverso lo strumento della narrazione autobiografica e quello della “memoria della comunità”.

<b>3) Obiettivo specifico: DIVENTARE RISORSA PER GLI ALTRI</b>		
I/le bambini/e e i/le ragazzi/e attraverso l'utilizzo delle proprie competenze diventano risorsa per gli altri partecipando attivamente ad esperienze laboratoriali di analisi dei materiali e loro trasformazione in performances e readingn collettivi che avranno <b>radici nelle autobiografie sia delle donne extracomunitarie, degli anziani e dei giovani profughi da cui emergeranno mondi sia lontani sia passati.</b>		
Le donne extracomunitarie, giovani, i profughi e gli anziani, attraverso la partecipazione ad attività diverse che stimolino a mantenere vivi e a sviluppare i loro interessi, le loro competenze e le loro peculiarità, diventano risorsa per i ragazzi non solo attraverso la narrazione delle loro esperienze e la loro analisi ma realizzando insieme laboratori linguistici teatrali e musicali per la produzione di performances e di reading.		
<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Partecipanti alle iniziative (ragazzi)	50	100
Giovani	5	10
Donne extracomunitarie	5	10
Anziani	5	10
Profughi	5	10
Laboratori sul territorio con le donne extracomunitarie, gli anziani, i giovani profughi e i ragazzi	0	30

### Obiettivi specifici trasversali per i volontari

Gli obiettivi qui descritti saranno perseguiti attraverso il ruolo e le attività svolte dai volontari (come dettagliato nel punto 8.3 della presente scheda progetto) ed attraverso la partecipazione alla formazione generale ed alla formazione specifica. Tali competenze verranno formalmente riconosciute dall'Ente di prima classe Città Metropolitana di Torino, come esplicitato al punto 28 della presente scheda progetto)

La presenza del volontario rappresenta per l'Ente una risorsa e nello stesso tempo è anche il beneficiario del progetto di volontariato in quanto il medesimo consente di:

**acquisire** meta-competenze individuali quali: autoefficacia, autostima, flessibilità, presa di coscienza e senso di responsabilità, problem solving, di lavoro per obiettivi, in gruppo, per la collettività, ecc.;

**conoscere** la realtà locale, quale mediatore tra i bisogni / richiesta dell'utenza e le modalità di intervento dell'Ente;

**acquisire** la consapevolezza della “**dimensione sociale**”, cioè del ruolo che il volontario può rivestire sul e nel territorio, quale attore sociale;

**sviluppare** relazioni positive con i soggetti dell'Ente, con i destinatari e con i beneficiari del progetto;

**umentare** la conoscenza in un settore che nei prossimi anni vedrà sviluppi significativi con conseguente possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono

*8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

**FASE PREPARATORIA: Attività preparatorie finalizzate all'emersione dei bisogni relativi al progetto ed ai singoli interventi**

Il progetto sarà articolato in fasi dettagliate secondo le seguenti modalità:

**FASE PREPARATORIA**

Attività dell'ente titolare del progetto

- Riunioni per definizione dei bisogni e degli obiettivi
- Incontro per la definizione del progetto con lo staff dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino

Attività di supporto e consulenza della Città Metropolitana di Torino

- Incontri individualizzati con il referente della progettazione degli enti partner, al fine di rendere efficace, in relazione ai bisogni emersi, la singola progettazione esecutiva.
- Durante gli incontri viene presentato e distribuito il materiale di supporto alla progettazione, realizzato e costantemente aggiornato dalla Città Metropolitana di Torino a partire dalle comunicazioni dell'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte e dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

**FASE 1: Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica.**

**Tempi di attuazione: 1° mese**

**Avvio formazione specifica**

**Avvio formazione generale**

I volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

**FASE 2: Avvio al Servizio Civile:**

**Tempi di attuazione: 1° mese**

### **Formazione generale**

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato nel punto 33 della scheda.

L'attività formativa ha la finalità di introdurre i volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva.

### **ATTIVITÀ DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione 10 mesi**

Di seguito sono elencate le attività per ciascun obiettivo specifico e i tempi di massima per l'attuazione che possono variare a seconda delle richieste degli utenti, della partecipazione alle iniziative, delle esigenze del servizio e della programmazione generale:

#### **Obiettivo generale di riferimento:**

- 1) Offrire alle diverse generazioni la possibilità di interagire con l'Altro, promuovendo forme di collaborazione e integrazione tra persone ed il conseguente sviluppo della persona nella sua globalità.**

#### **OBIETTIVO SPECIFICO 1:**

##### **1a) Obiettivo specifico: VALORIZZARE L'ALTRO.**

valorizzare il vissuto delle donne extracomunitarie, delle persone anziane e straniere in un'ottica inter/intra generazionale e multietnica con l'utilizzo di strategie autobiografiche attraverso laboratori linguistici, teatrali e musicali.

##### **1b) Obiettivo specifico: STIMOLARE LA SOCIALIZZAZIONE E LA COLLABORAZIONE PER VIVERE IN UN MONDO "SOLIDALE"**

"Far attività insieme" (laboratori narrativi e loro trasformazione in performances e reading collettive) educa al rispetto ed alla collaborazione con gli altri per raggiungere un risultato e un'intesa comune, promuove inoltre relazioni significative con il contesto ambientale, in **particolare con le donne extracomunitarie, gli anziani, i profughi e i giovani del territorio.**

##### **1c) Obiettivo specifico: SENSIBILIZZARE ALLA SOLIDARIETA' E PROMUOVERE FORME DI INTEGRAZIONE.**

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e ampliano i propri orizzonti culturali per giungere ad un maggiore spirito di comprensione reciproca e cooperazione.

##### **1d) Obiettivo specifico: OFFRIRE POSSIBILITÀ DI SVILUPPO DELLA PERSONA NELLA SUA GLOBALITÀ.**

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e partecipano al progetto mettendo in gioco i vari aspetti della personalità: aspetto cognitivo, affettivo, sociale e culturale in relazione all'incontro con l'anziano, le donne extracomunitarie e con i giovani profughi.

AZIONI/ATTIVITA'	TEMPISTICHE
<p><b>Collaborare con le figure di riferimento: insegnanti, mediatori culturali e linguistici, operatori sociali.</b>  (in collaborazione con: l'Istituto Comprensivo di Vallemosso-Pettinengo, il Centro anziani "Borsetti Sella Facenda", il gruppo giovani Vivomosso e la cooperativa Tantintenti che gestisce lo sprar ) (vedi punti 8.2 e 24)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipare alle riunioni progettuali e di verifica;</li> <li>- affiancare, attraverso l' analisi delle narrazioni fino ad ora raccolte e l'organizzazione di laboratori: laboratori linguistici, teatrali e musicali, gli insegnanti, i referenti intercultura, i mediatori, i facilitatori linguistici e gli operatori inseriti nei centri d'appoggio agli anziani e nei centri di accoglienza per i profughi;</li> <li>- affiancare insegnanti, referenti intercultura, mediatori e facilitatori linguistici ed operatori sociali, nelle uscite sul territorio al fine di attuare laboratori narrativi – espressivi per predisporre le installazioni di arte performances e reading collettivi con le donne extracomunitarie, gli anziani, i giovani e i profughi;</li> <li>- predisporre, con i vari soggetti interessati, il materiale necessario per l'organizzazione e la realizzazione dell'evento: incontri, mostre, feste di accoglienza, laboratori narrativi espressivi, performances e reading;</li> <li>- collaborare alla scelta di strategie significative per organizzare i laboratori, performances e reading.</li> </ul>	<p><i>mensile</i></p> <p><i>quindicinale</i></p> <p><i>quindicinale</i></p> <p><i>mensile</i></p> <p><i>quindicinale</i></p>
<p><b>Organizzare laboratori narrativi e di arte partecipata</b> (in collaborazione con: l'Istituto Comprensivo di Vallemosso-Pettinengo, il gruppo giovani Vivomosso, il Centro anziani "Borsetti Sella Facenda" e la Cooperativa Tantintenti che gestisce lo Sprar) (vedi punti 8.2 e 24)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinare le attività espositive nate dall'elaborazione delle narrazioni autobiografiche create dai minori alunni delle scuole per presentarle e farle condividere dalla collettività;</li> <li>- attuare interventi per stimolare i ragazzi alla riutilizzazione delle informazioni emerse nell'incontro/intervista con le donne extracomunitarie, l'anziano e con giovani e profughi, in modo originale e creativo attraverso l'uso di laboratori teatrali, linguistici e musicali da presentare e far condividere dalla popolazione;</li> <li>- coordinare le attività create dai minori alunni delle scuole in collaborazione con gli altri soggetti: anziani, giovani, donne extracomunitarie, profughi per presentarle e farle condividere dalla collettività attraverso performances e reading;</li> <li>- organizzare gli incontri con i vari soggetti beneficiari del progetto;</li> <li>- organizzare incontri con esperti per i laboratori ed i vari laboratori</li> </ul>	<p><i>quindicinali</i></p> <p><i>quindicinali</i></p> <p><i>settimanale</i></p> <p><i>quindicinale</i></p> <p><i>bimestrali</i></p>

- possibile utilizzo del mezzo comunale per recarsi sul territorio ed effettuare i laboratori e le performances;
- disponibilità a flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto del numero delle ore stabilite dal progetto.

**Obiettivo generale di riferimento:**

**2) Offrire l'acquisizione di maggiori competenze e strumenti comunicativi.**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2:</b>	
<p><b>2a) Obiettivo specifico: VALORIZZARE LA COMUNICAZIONE NON VERBALE.</b>            I/le bambini/e e i/le ragazzi/e interpretano con gli altri soggetti coinvolti nel progetto le narrazioni e le informazioni a confronto ricavate dalle interviste, dai testi autobiografici, e dalle autobiografie d'immagini, attraverso laboratori linguisti, teatrali, musicali e trasmettono una serie di messaggi anche senza l'uso della comunicazione verbale.</p> <p><b>2b) Obiettivo specifico: SVILUPPARE LE ABILITA' E LE COMPETENZE LINGUISTICHE</b>            I/le bambini/e e i/le ragazzi/e ampliano le proprie competenze linguistiche per meglio impadronirsi delle abilità di base per giungere ad una maggiore capacità comunicativa che arricchisca se stessi e la relazione con l'altro</p>	
<b>AZIONI/ATTIVITA'</b>	<b>TEMPISTICHE</b>
<p><b>Organizzare, laboratori linguistici, teatrali e musicali per predisporre una serie di performances e reading</b> (in collaborazione con: l'Istituto Comprensivo di Pettinengo, il gruppo giovani Vivomosso e il Centro anziani "Borsetti Sella Facenda" e cooperativa Tantintenti) (vedi punti 8.2 e 24)</p> <p>- coordinare le attività laboratori create dai minori alunni delle scuole per presentarle e farle condividere dalla collettività;            - attuare interventi per stimolare i ragazzi alla riutilizzazione delle narrazioni autobiografiche in modo originale e creativo attraverso l'uso di laboratori artistici per giungere a performances e reading da presentare e far condividere dalla popolazione;            - coordinare le attività laboratoriali create dai minori alunni delle scuole in collaborazione con gli altri soggetti: anziani, giovani, donne extracomunitarie, profughi per presentarle e farle condividere dalla collettività attraverso varie performances e reading;            - organizzare gli incontri con i vari soggetti beneficiari del progetto;            - organizzare incontri con esperti per i laboratori</p>	<p><i>quindicinali</i></p> <p><i>quindicinali</i></p> <p><i>quindicinali</i></p> <p><i>quindicinale</i></p> <p><i>bimestrale</i></p>
<p><b>Collaborare con le figure di riferimento: insegnanti, mediatori culturali e linguistici, operatori sociali</b> (in collaborazione con: l'Istituto Comprensivo di Pettinengo ) (vedi punti 8.2 e 24)</p> <p>- affiancare insegnanti, referenti intercultura, mediatori e facilitatori linguistici in semplici attività didattiche in</p>	<p><i>settimanale</i></p>

relazione agli apprendimenti linguistici ed al superamento delle difficoltà che una lingua “diversa” da quella d’origine può generare.	
--	--

**Obiettivo generale di riferimento:**

- 3) **Offrire, alle diverse fasce della popolazione coinvolta, la possibilità di diventare una risorsa per gli altri membri della cittadinanza attraverso lo strumento della narrazione autobiografica e quello della “memoria della comunità”.**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3:</b>	
<b>3) Obiettivo specifico: DIVENTARE RISORSA PER GLI ALTRI</b>	
I/le bambini/e e i/le ragazzi/e attraverso l’utilizzo delle proprie competenze diventano risorsa per gli altri partecipando attivamente ad esperienze laboratoriali di analisi dei materiali e loro trasformazione in performances e reading collettivi che avranno <b>radici nelle autobiografie sia delle donne extracomunitarie, degli anziani e dei giovani profughi da cui emergeranno mondi sia lontani sia passati.</b>	
Le donne extracomunitarie, giovani, i profughi e gli anziani, attraverso la partecipazione ad attività diverse che stimolino a mantenere vivi e a sviluppare i loro interessi, le loro competenze e le loro peculiarità, diventano risorsa per i ragazzi non solo attraverso la narrazione delle loro esperienze e la loro analisi ma realizzando insieme laboratori linguistici teatrali e musicali per la produzione di performances e di reading.	
<b>AZIONI/ATTIVITA'</b>	<b>TEMPISTICHE</b>
<p><b>Organizzare eventi interculturali e laboratori linguistici, teatrali, musicali e di danza per predisporre una serie di performances e reaing</b> (in collaborazione con: l’ Istituto Comprensivo di Vallemosso-Pettinengo, il gruppo giovani Vivomosso e il Centro anziani “Borsetti Sella Facenda” e la cooperativa Tantintenti) (Vedi punti 8.2 e 24)</p> <p>- coordinare i laboratori espressivi nati dall’elaborazione delle narrazioni autobiografiche create dai minori alunni delle scuole per presentarle e farle condividere dalla collettività;</p> <p>- attuare interventi per stimolare i ragazzi alla riutilizzazione delle narrazioni autobiografiche emerse dalle interviste con le donne extracomunitarie, l’anziano e con giovani e profughi, in modo originale e creativo attraverso l’uso di laboratori espressivi per giungere ad una serie di performances e reading da presentare e far condividere dalla popolazione;</p> <p>- coordinare le attività laboratoriali create dai minori alunni delle scuole in collaborazione con gli altri soggetti: anziani, giovani, donne extracomunitarie, profughi per presentarle e farle condividere dalla collettività attraverso una serie di performances e reading;</p> <p>- organizzare gli incontri con i vari soggetti beneficiari del progetto;</p> <p>- organizzare incontri con esperti per i laboratori</p> <p>- predisporre, con i vari soggetti interessati, il materiale</p>	<p><i>quindicinali,</i></p> <p><i>quindicinali</i></p> <p><i>quindicinali</i></p> <p><i>quindicinali</i></p> <p><i>bimestrali</i> <i>quindicinale</i></p>

<p>necessario per realizzare le performance e i reading;  - l'organizzazione e la realizzazione dell'evento: incontri, mostre, feste di accoglienza, reading..;  - utilizzo di strategie e strumenti condivisi con i ragazzi , le donne extracomunitarie i giovani, i profughi e gli anziani attraverso la formazione di piccoli gruppi misti e l' utilizzo di strategie per le realizzazione di laboratori espressivi che saranno alla base delle varie performances e reading da presentare alla collettività.</p>	<p><i>mensile</i></p> <p><i>quindicinale</i></p>
<p><b>Attività di documentazione</b>  - raccogliere e conservare i materiali prodotti in modo organizzato;  - documentare attraverso materiale cartaceo ed informatico il processo ed il percorso effettuati ( attività e risultati)  - mantenere i contatti periodici con i soggetti interessati e veicolare i bisogni, le novità, le verifiche in atto producendo una traccia documentale;  - gestire in modo condiviso con i vari soggetti un "diario di bordo", che documenti non solo le fasi, le attività e le verifiche ma serva ad evidenziare i punti di forza e i "nodi" relazionali, progettuali, esecutivi incontrati.</p>	<p><i>Settimanale</i></p> <p><i>settimanale</i></p> <p><i>mensile</i></p> <p><i>quindicinale</i></p>

Le attività previste sul territorio vedranno momenti laboratoriali presso l'Ente e lungo le vie del paese.

#### Formazione generale

I volontari continueranno la formazione generale fino al completamento del percorso formativo, come previsto nel punto 30 della presente scheda progetto.

#### Formazione specifica

I volontari parteciperanno alla formazione specifica nei tempi e nelle modalità previste nei punti dal 35 al 40 della presente scheda progetto.

#### Attività di monitoraggio

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da Sistema accreditato a ottobre 2013. Per quanto riguarda l'attività formativa si fa riferimento alle modalità previste nelle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale del 24 luglio 2013 e nella successiva Circolare sul Monitoraggio della formazione generale del 28 gennaio 2014.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, i volontari e gli RLEA, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

### **CONCLUSIONE DEL SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione: ultimo mese**

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste, sarà richiesto ai volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase i volontari verranno accompagnati dall'OLP e dagli operatori del servizio. Oltre ad una verifica personale e

soggettiva, si opererà anche una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi degli indicatori forniti per accertare il raggiungimento degli obiettivi.

#### Conclusione del monitoraggio

Nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.

#### **Diagramma di Gantt per la realizzazione delle azioni/attività previste:**

Mese:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Accoglienza</b>	X											
<b>Avvio</b>	X											
<b>Formazione generale</b>	X	X	X	X	X	X						
<b>Formazione specifica</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
<b>Collaborare con le figure di riferimento</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Organizzare e progettare eventi interculturali, laboratori permances e reading</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Attività di documentazione</b>	x	x	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Monitoraggio e valutazione</b>			X			X			X			X
<b>Conclusione</b>												X

#### *8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

<b>Tipologia</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo in merito all'attività del progetto</b>	<b>Numero delle risorse umane impiegate</b>
Dipendente dell'Ente	Operatore del settore Cultura e Servizi Sociali	funzioni di accompagnamento, sostegno nelle attività di servizio, raccordo con la rete delle collaborazioni per la realizzazione del progetto.	1
Responsabile di settore e di progetto dell'Ente	Funzionario	funzioni di coordinamento, supervisione del progetto.	1
Dipendente Istituto Comprensivo (Vedi punti 8.1 e 24)	Docente	funzioni didattiche e di redazione progetti per il Piano dell'offerta formativa; co-gestione e collaborazione per la realizzazione delle attività del progetto; funzione di accompagnamento e di supporto per le attività con i giovani gli anziani i profughi e le donne extracomunitarie	1

Dipendente Struttura per Anziani (vedi punti 8.1 e 24)	Operatore nel settore socio-assistenziale	funzione di supporto e di accompagnamento in relazione agli interventi con gli anziani	1
Responsabile gruppo giovani Vivomosso (vedi punti 8.1 e 24)	Volontario coordinatore del gruppo giovani Vivomosso	funzione di accompagnamento e di supporto per le attività con i giovani gli anziani i profughe e le donne extracomunitarie	1
Responsabile cooperativa Tantintenti che gestisce lo Sprar (vedi punti 8.1 e 24)	Operatore nel settore	funzione di supporto e di accompagnamento in relazione agli interventi con i rifugiati.	1

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

**I Volontari del Servizio Civile Nazionale**, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio, entreranno a far parte del gruppo di lavoro e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nella specifica della tempistica al punto 8.1.

#### Attività dell'Ente di 1a Classe:

##### Formazione generale

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato Nei punti dal 29 al 34 della scheda.

Durante il percorso di Formazione Generale i Volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con lo RLEA di riferimento.

##### Attività di Monitoraggio

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tale attività coinvolgerà sia gli operatori locali di progetto che i volontari, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale, insieme agli RLEA.

Per conseguire gli obiettivi generali sopraelencati al punto 7 e i relativi obiettivi specifici e per la realizzazione delle attività progettuali specificate al punto 8.1, i volontari in Servizio Civile collaboreranno in affiancamento al gruppo di lavoro specificato al punto 8.2 svolgendo il seguente ruolo, come indicato, nella seconda colonna della tabella sottostante:

Azioni	Ruolo del volontario
<p><b>Collaborare con le figure di riferimento: insegnanti, mediatori culturali e linguistici, operatori sociali</b> (in collaborazione con: l' Istituto Comprensivo di Vallemosso-Pettinengo, il Centro anziani "Borsetti Sella Facenda", il gruppo giovani Vivomosso, la cooperativa Tantintenti ) (vedi punti 8.2 e 24)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipare alle riunioni progettuali e di verifica;</li> <li>- Affiancare, attraverso la predisposizione dei materiali relativi a: laboratori linguistici, teatrali e musicali gli insegnanti, i referenti intercultura, i mediatori, i facilitatori linguistici e gli operatori inseriti nei centri d'appoggio agli anziani e nei centri di accoglienza per i profughi;</li> <li>- affiancare insegnanti, referenti intercultura,</li> </ul>

	<p>mediatori e facilitatori linguistici ed operatori sociali, nelle uscite sul territorio al fine di organizzare e attuare laboratori linguistico – espressivi per predisporre le installazioni di arte partecipata realizzare le performances e i reading con le donne extracomunitarie, gli anziani, i giovani e i profughi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisporre, con i vari soggetti interessati, il materiale necessario per l’organizzazione e la realizzazione dell’evento: incontri, mostre, feste di accoglienza, laboratori narrativi espressivi e varie performances e reading;</li> <li>- collaborare alla scelta di strategie significative per organizzare i laboratori, performances e reading;</li> </ul>
<p><b>Organizzare laboratori teatrali, musicali e di danza per predisporre una serie di performances e reading</b> (in collaborazione con: l’ Istituto Comprensivo di Vallemosso-Pettinengo, il gruppo giovani Vivomosso e il Centro anziani “Borsetti Sella Facenda” e la cooperativa “Tantintenti”) (vedi punti 8.2 e 24)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinare i laboratori espressivi nati dall’elaborazione delle narrazioni autobiografiche create dai minori alunni delle scuole per presentarle e farle condividere dalla collettività;</li> <li>- attuare interventi per stimolare i ragazzi alla riutilizzazione delle narrazioni autobiografiche emerse dalle interviste con le donne extracomunitarie, l’anziano e con giovani e profughi, in modo originale e creativo attraverso l’uso di laboratori espressivi per giungere ad una serie di performances e reading da presentare e far condividere dalla popolazione;</li> <li>- coordinare le attività laboratori ali create dai minori alunni delle scuole in collaborazione con gli altri soggetti: anziani, giovani, donne extracomunitarie, profughi per presentarle e farle condividere dalla collettività attraverso una serie di performances e reading;</li> <li>- organizzare gli incontri con i vari soggetti beneficiari del progetto;</li> <li>- organizzare incontri con esperti per i laboratori</li> <li>- predisporre, con i vari soggetti interessati, il materiale necessario per l’organizzazione e la realizzazione dell’evento: incontri, mostre, feste di accoglienza, installazioni di arte partecipata;</li> <li>- utilizzare strategie e strumenti condivisi con i ragazzi, le donne extracomunitarie i giovani, i profughi e gli anziani attraverso la formazione di piccoli gruppi misti e l’ utilizzo di strategie per le realizzazione di laboratori</li> </ul>

	<p>espressivi che saranno alla base delle varie performances e reading da presentare alla collettività;</p> <p>- organizzare e partecipare agli eventi interculturali progettati che potrebbero <u>anche svolgersi al sabato o alla domenica e con flessibilità oraria giornaliera nel rispetto del numero di ore stabilite dal progetto (punto 15)</u></p>
<b>Attività di documentazione</b>	<p>- raccogliere e conservare i materiali prodotti in modo organizzato;</p> <p>- documentare attraverso materiale cartaceo ed informatico il processo ed il percorso effettuati (attività e risultati)</p> <p>- mantenere i contatti periodici con i soggetti interessati e veicolare i bisogni, le novità, le verifiche in atto producendo una traccia documentale;</p> <p>- gestire in modo condiviso con i vari soggetti un "diario di bordo", che documenti non solo le fasi, le attività e le verifiche ma serva ad evidenziare i punti di forza e i "nodi" relazionali, progettuali, esecutivi incontrati.</p>

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

2

Modalità di fruizione del vitto:

Mensa

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: con un minimo di 12 ore settimanali

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio (vedi punti 8.1 e 8.3):*

In riferimento al complesso delle attività previste ed al ruolo individuato per i Volontari in Servizio Civile (riferimento ai punti 8.1 e 8.3 della scheda del progetto):

- Disponibilità ad essere impegnati eventualmente al sabato e nei giorni festivi in merito alla possibilità di realizzare eventi
- Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto del numero di ore stabilite dal progetto
- Disponibilità a spostamenti e/o missioni per realizzare gli interventi previsti
- Disponibilità a utilizzare i mezzi dell'Ente per possibili spostamenti nella realizzazione dei laboratori, performances e reading
- Osservanza del segreto professionale
- Disponibilità alla partecipazione ad eventuali corsi/seminari sul territorio nazionale, con spese a carico dell'Ente, previa autorizzazione del competente Ufficio Nazionale

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

VEDI ALLEGATO BOX 16

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

### **A livello dell'Ente territoriale di Area Vasta (per un totale di 50 ore)**

Tutte le azioni di promozione verranno concertate e realizzate in collaborazione con:

- l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino,
- Gli Informagiovani
- i Job Placement delle Università di Torino e del Piemonte Orientale,
- le Associazioni giovanili del territorio.
- Europe Direct
- i Centri per l'impiego (APL) presenti sul territorio della Città Metropolitana

La Città Metropolitana di Torino parteciperà ad incontri ed eventi informativi sul territorio organizzati in collaborazione con l'Agenzia Piemonte Lavoro per il coordinamento dei Centri per l'impiego, Centri Giovani, gli Informagiovani, altre strutture territoriali e Europe Direct.

#### **Strumenti e Media:**

**Sito web** della Città Metropolitana di Torino:

da cui sarà possibile scaricare il progetto completo e una sua scheda sintetica, oltre alle modalità per la partecipazione e gli allegati da compilare per i candidati.

Sito Web dell'Agenzia Piemonte Lavoro da cui sarà possibile scaricare il progetto e la data degli incontri nei vari CPI della città Metropolitana di Torino

#### **New media – social network:**

la grande diffusione degli strumenti del web 2.0 tra i giovani ne fanno uno strumento indispensabile per diffondere capillarmente informazioni anche istituzionali ed aprire nuovi canali comunicativi, capaci di coinvolgere centinaia di persone interessate. L'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino), fin dalla fase di promozione per il 1° bando 2009 (luglio), si è dotato di una propria pagina su Facebook e Twitter (<http://www.facebook.com/groups/87744143647/> e <http://twitter.com/serviziocivile>).

Verrà inoltre indicata la pagina Facebook ufficiale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile: <http://www.facebook.com/pages/Ufficio-Nazionale-per-il-Servizio-Civile/353868374653514>

#### **Manifesti e brochure informative:**

**Pubblicazione** delle schede sintetiche dei progetti e invio a: Università, Informagiovani, Europe Direct, URP, rete Eures e Agenzia Piemonte Lavoro per la distribuzione attraverso i centri per l'Impiego della Città metropolitana

**Card e Manifesti**, realizzazione e diffusione di card e manifesti informativi, in collaborazione con l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino.

#### **A livello locale**

- *Invio di lettera informativa ai ragazzi del target tra i 18 e i 28 anni: si predisporrà una lettera informativa da inviare ai ragazzi del Comune di Mosso, inoltre, verranno contattate le amministrazioni dei comuni limitrofi chiedendo la disponibilità a spedire ai giovani residenti nella fascia d'età 18-28 anni una lettera informativa sull'opportunità di effettuare il servizio civile nel proprio territorio. (10 ore)*

- **Pubblicazione dell'avvio della ricerca di volontari sul proprio sito *internet*:** saranno pubblicati sul sito del Comune ([www.comune.mosso.bi.it](http://www.comune.mosso.bi.it)) e sui siti collegati (gruppo giovani e biblioteca) a pubblicizzazione del servizio civile, il progetto, i riferimenti locali per avere informazioni o ulteriori approfondimenti. Il Comune inoltre possiede una pagina facebook dove verrà inserito il volantino, il progetto e tutti i riferimenti. (4 ore)
- **Articoli sui giornali locali:** si invieranno una serie di comunicati stampa ai tre giornali locali del Biellese che escono con scadenza bisettimanale. (3 ore per elaborazione articoli e per contatti con i giornali)
- **Predisposizione di volantini e manifesti:** Saranno redatte locandine da distribuire nei vari negozi, scuole, biblioteca, Informagiovani di Biella e Cossato, scuole Superiori e presso le sedi e gli spazi frequentati dai giovani. (13 ore per l'aggiornamento della bozza esistente, stampa e distribuzione)

**Per un totale ore dell'attività di sensibilizzazione e promozione a livello locale di 30 ore**

**Per un totale generale per la promozione del progetto di 80 ore**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si fa riferimento al Sistema di Selezione accreditato presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Sistema di Monitoraggio accreditato e aggiornato a ottobre 2013 presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte.

In riferimento a quanto proposto nel **Tavolo Tecnico Servizio Civile della Regione Piemonte** (rif. Verbale Tavolo Tecnico del 5 Settembre 2013), la Città Metropolitana di Torino si impegna sperimentalmente ad integrare il proprio sistema accreditato con quanto dettagliato nelle seguenti tabelle:

**Tabella 1**

<b>CONTENUTI</b>	<b>STRUMENTI</b>	<b>TEMPISTICHE</b>	<b>MODALITA' DI COINVOLGIMENT O UFFICIO REGIONALE</b>
Ricadute/impatto sui destinatari e beneficiari	Aggiornamento obiettivi	Avvio progetti	-Comunicazione tempestiva di eventuali scostamenti e delle ipotesi correttive
	Scheda di Monitoraggio	Rilevazione trimestrale	
Tutoraggio dei volontari	Vedi tabella 2		- Proposte di visite

Coinvolgimento OLP	Stesura Patto di Servizio e validazione con RLEA di riferimento	Fase di elaborazione e validazione Patto di Servizio: primi 3 mesi	ispettive condivise - Condivisione, eventuale riformulazione e validazione delle ipotesi correttive - Condivisione dell'elaborazione dati - invio/condivisione Rapporto Annuale UNSC (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile)
	Incontri individualizzati con RLEA	Incontri individualizzati: calendarizzabili nei 12 mesi di servizio	
	Raccolta dati e stesura Scheda di Monitoraggio	trimestrale	

**Tabella 2: tutoraggio dei volontari**

Tempistica	Strumenti	Soggetti coinvolti	
Primo mese – avvio del singolo progetto	<b>Presentazione</b> Mailing-list Contatto telefonico	Responsabili locali ente accreditato (RLEA) – Città Metropolitana di Torino; OLP e referenti Enti Partners	Volontari
Primi 3 mesi di servizio	Patto di Servizio		
Durante i 12 mesi del singolo progetto	<b>Incontri individuali/di gruppo per esigenze specifiche;</b>  <b>Verbale degli incontri</b>		
Entro i primi 6 mesi del singolo progetto	Raccordo con il Sistema di Formazione generale	Figure previste per i Sistemi di Monitoraggio e di Formazione generale	

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I seguenti requisiti di scolarità e di formazione sono richiesti coerentemente alle attività del progetto (descritte al punto 8.1) ed al ruolo dei volontari (descritto al punto 8.3)

### Requisiti obbligatori:

- **Diploma di scuola media superiore quinquennale.** I progetti e le attività nelle quali saranno coinvolti i volontari richiedono il possesso di competenze abbinabili a quelle acquisite in percorsi di studi di scuola secondaria di secondo grado.
- **Patente di guida B.** La patente è necessaria per svolgere le attività di accompagnamento previste dal progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

### A LIVELLO TERRITORIALE DELLA CITTA' METROPOLITANA

Dettaglio	Costo a Volontario
<b>Realizzazione di Manifesti e brochure informative</b>	
<b>Schede sintetiche dei progetti</b> stampa e invio: Università, Informagiovani, Europe Direct, URP, Enti partner.	<b>€ 400,00</b>
<b>Card</b> studio e realizzazione grafica, distribuzione	

### A LIVELLO LOCALE:

Dettaglio	Costo previsto
Attività di promozione	€. 400,00
Materiale didattico formazione specifica	€. 550,00
Spese rimborso viaggio solo per partecipare alla Formazione generale, ad eventuali incontri con lo Rlea e ad assemblee organizzate dalla Delegazione regionale dei Volontari in Servizio Civile	€. 250,00
Vitto	€. 1.800,00
<b>Per un totale di</b>	<b>€. 3.000,00</b>

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

<b>Partner no-profit</b>	<b>Attività e risorse umane a disposizione del progetto</b>	<b>Attività di riferimento del progetto (rif. Punto 8.1 e 8.2)</b>
<p>L'Istituto Comprensivo di Vallemosso-Pettinengo (indirizzo) (vedi punto 8.1/8.2)</p>	<p>metterà a disposizione la referente per l'intercultura e i propri insegnanti per le varie attività previste in collaborazione dal progetto</p>	<p>per organizzare eventi interculturali con i ragazzi, le donne extracomunitarie, gli anziani, i giovani ed i profughi;                      -per l'attività di documentazione e mantenimento dei collegamenti tra le agenzie educative                      - per la realizzazione dei laboratori, delle performances e dei reading.</p>
<p>La Casa di Riposo "Borsetti Sella Facenda" (Via Pistolesa n. 2 – Mosso) (Vedi punti 8.1/ 8.2)</p>	<p>metterà a disposizione la struttura ed i propri operatori</p>	<p>- per le attività previste dal progetto, in particolare per la realizzazioni di laboratori espressivi, performances e reading                      - per organizzare eventi in relazione alla presentazione del lavoro di ricerca in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Vallemosso-Pettinengo la cooperativa tantintenti ed i gruppo giovani;                      - per l'attività di documentazione e mantenimento dei collegamenti tra le agenzie educative</p>
<p>Gruppo giovani "Vivomosso" via Q.Sella n° 47 (Vedi punti 8.1/ 8.2)</p>	<p>Metterà a disposizione l'esperienza dei giovani volontari</p>	<p>- per organizzare eventi in relazione alla presentazione del lavoro di ricerca;                      - per la realizzazione dei laboratori e delle installazioni di arte partecipata.</p>

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali generali a disposizione dei Volontari di Servizio Civile per l'espletamento delle attività previste dal punto 8.1 e 8.3 sono le seguenti:

<b>Locali</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
Stanze attrezzate adiacenti gli uffici Stanze/aule-laboratori adiacenti gli uffici Saloni adiacenti gli uffici	Realizzazione del progetto e della formazione specifica

<b>Attrezzature</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 postazioni di lavoro dotate di 2 personal computer,</li> <li>- telefono,</li> <li>- fotocopiatrice,</li> <li>- fax,</li> <li>- Internet e posta elettronica,</li> <li>- 2 computer portatile,</li> <li>- macchina fotografica digitale</li> <li>- registratore vocale digitale</li> <li>- plastificatrice e rilegatrice</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipare alle riunioni progettuali e di verifica;</li> <li>- affiancare, attraverso la predisposizione dei materiali relativi a: laboratori linguistici, narrativi e di arte partecipativa ed espressivi gli insegnanti, i referenti intercultura, i mediatori, i facilitatori linguistici e gli operatori inseriti nei centri d'appoggio agli anziani e nei centri di accoglienza per i profughi;</li> <li>- affiancare insegnanti, referenti intercultura, mediatori e facilitatori linguistici ed operatori sociali, nelle uscite sul territorio al fine di attuare laboratori narrativi –espressivi per predisporre le varie performances e i reading con le donne extracomunitarie, gli anziani, i giovani e i profughi;</li> <li>- predisporre, con i vari soggetti interessati, il materiale necessario per l'organizzazione e la realizzazione dell'evento: incontri, mostre, feste di accoglienza, laboratori narrativi espressivi con relative performances e reading;</li> <li>- collaborare alla scelta di strategie significative per effettuare le varie performances e i reading;</li> <li>- affiancare insegnanti, referenti intercultura, mediatori e facilitatori linguistici in semplici attività didattiche in relazione agli apprendimenti linguistici ed al superamento delle difficoltà che una lingua “diversa” da quella d'origine può generare;</li> <li>- attuare interventi per stimolare i ragazzi alla riutilizzazione delle informazioni emerse nelle narrazioni eutobiografiche con le donne extracomunitarie, l'anziano e con giovani e profughi, in modo originale e creativo attraverso l'uso di laboratori artistici per giungere alla realizzazione di una serie di performances e reading da presentare e far condividere dalla popolazione;</li> <li>- coordinare le attività espositive create dai minori alunni delle scuole in collaborazione con gli altri soggetti: anziani, giovani, donne extracomunitarie, profughi per presentarle e farle condividere dalla collettività;</li> <li>- organizzare gli incontri con i vari soggetti beneficiari del progetto;</li> <li>- organizzare incontri con esperti per i laboratori;</li> <li>- predisporre, con i vari soggetti interessati, il materiale</li> </ul>

	<p>necessario per l'organizzazione e la realizzazione dell'evento: incontri, mostre, feste di accoglienza, varie performances e reading;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collaborare alla scelta di strategie significative per raccogliere gli elementi peculiari delle narrazioni autobiografiche, per la realizzazione di laboratori, performances e reading;</li> <li>- utilizzo di strategie e strumenti condivisi con i ragazzi, le donne extracomunitarie i giovani, i profughi e gli anziani attraverso la formazione di piccoli gruppi misti per la realizzazione dei vari laboratori</li> <li>- raccogliere e conservare i materiali prodotti in modo organizzato;</li> <li>- documentare attraverso materiale cartaceo ed informatico il processo ed il percorso effettuati (attività e risultati);</li> <li>- mantenere i contatti periodici con i soggetti interessati e veicolare i bisogni, le novità, le verifiche in atto producendo una traccia documentale;</li> <li>- gestire in modo condiviso con i vari soggetti un "diario di bordo", che documenti non solo le fasi, le attività e le verifiche ma serva ad evidenziare i punti di forza e i "nodi" relazionali, progettuali, esecutivi incontrati;</li> <li>- effettuare attività di formazione.</li> </ul>
--	--

<b>Automezzi</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
Automezzo dell'Ente.	Possibile spostamento per l'affiancamento nella realizzazione dei laboratori e delle varie performances.

<b>Materiali</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- vario materiale di consumo;</li> <li>- <u>libri e dispense inerenti gli argomenti della formazione specifica</u></li> </ul>	Principalmente per attività di documentazione, laboratori espressivi e predisposizione eventi; <u>formazione</u>

In riferimento ai punti 32 e 39 della scheda progetto:

Dispense distribuite in occasione delle Formazione generale e della Formazione specifica.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il **Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino** ha deliberato che lo svolgimento del servizio civile dia il diritto agli studenti iscritti ai corsi di studio dei quali è responsabile di richiedere il riconoscimento di 3 CFU - prot. n. 1040 del 25/07/2017– documento allegato: TIROCINI\_Università\_DCPS

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

*Nessuno*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

La Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, con proprio **DECRETO DEL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO N. 28312/2017** riconosce all'anno di servizio effettivamente prestato e certificato, lo stesso valore del servizio prestato presso un Ente pubblico. Si allega il testo del Decreto della Sindaca Metropolitana

La **Determinazione del Responsabile del Servizio n°75 del 16/09/2015 del Comune di Mosso** prevede il riconoscimento formale delle seguenti capacità ai Volontari che hanno svolto l'anno di Servizio Civile:

- Capacità di costruire relazioni significative;
- Capacità di gestire situazioni relazionali complesse e conflittuali;
- Capacità di lavoro in gruppo e in rete;
- Capacità organizzative di progetti, ricerche, eventi e manifestazioni;
- Capacità di svolgere compiti e funzioni in autonomia.

### **Formazione generale dei volontari**

**29) Sede di realizzazione:**

Ai fini dell'organizzazione degli incontri di formazione così come descritti di seguito, la Città Metropolitana di Torino potrà utilizzare, oltre alle proprie sedi e in base alle necessità, anche sedi esterne afferenti agli Enti partner.

**30) Modalità di attuazione:**

La formazione è svolta in proprio presso l'ente, con Formatori accreditati ed esperti della Città Metropolitana di Torino.

In sintonia con quanto previsto dal paragrafo 2.4 delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale di luglio 2013, si prevede di continuare a coinvolgere i **Delegati Regionali dei volontari in servizio civile e/o ex-volontari** in qualità di esperti e testimoni di forme di rappresentanza attiva e consapevole.

Modalità già sperimentata dall'anno 2015 all'anno 2017 e prevista anche per i progetti che saranno avviati nel 2018.

Nell'arco dei primi **180 giorni di servizio** i Volontari, organizzati in *gruppi-classe*, parteciperanno al corso di Formazione Generale, articolato in 7 giornate formative, per un totale di 14 moduli formativi.

Ogni modulo formativo ha una durata media di tre ore; il corso ha una durata complessiva di 42 ore.

Ogni *gruppo-classe* fruirà, nell'arco del periodo considerato, delle attività formative, così come dettagliate, per quanto concerne i contenuti al punto 33 della presente scheda.

**31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

SI

**32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri di formazione generale è di tipo partecipativo; gli incontri sono proposti come occasione di incontro e confronto tra tutti i volontari che svolgono il Servizio Civile Nazionale presso i progetti della Città Metropolitana di Torino, organizzati secondo un sistema integrato formato da:

1. Lavori di gruppo,
2. Discussioni facilitate,
3. Simulazioni e role-playing,
4. Ricerca d'aula,
5. Lezioni frontali,
6. Sussidi disponibili sulla rete intranet dell'ente,
7. Dispense formative
8. Proiezione materiali audiovisivi a fini didattici

Nel complesso del percorso formativo le metodologie utilizzate sono misurabili nel 50% con lezione frontale e 50% con dinamiche non formali.

**33) Contenuti della formazione:**

La formazione generale verterà sui seguenti temi:

- Analisi dell'immaginario sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari ai fini della creazione di un'identità di gruppo;
- Inquadramento storico dell'esperienza Servizio Civile, dall'obiezione di coscienza alla nascita del Servizio Civile Nazionale volontario
- Ruolo del Servizio Civile nel passare degli anni e dell'inquadramento legislativo: finalità condivise, motivazioni e differenze rispetto all'obiezione di coscienza
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: la normativa di base ed i suoi collegamenti alla Carta Costituzionale, alla Carta di impegno etico del SCN e alla Dichiarazione universale dei diritti umani;
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: i soggetti, le relazioni, i diritti e doveri di tutte le parti coinvolte
- Modalità di gestione dell'esperienza in generale: Carta di impegno etico, modalità di servizio, diritti e doveri del volontario e dell'Ente, condizioni assicurative, ferie, permessi, malattia, orario, compenso, eventuali benefit;
- Il ruolo del volontario in Servizio Civile all'interno della sede di attuazione, le interazioni possibili, condizioni organizzative specifiche, opportunità e criticità;
- Analisi dello strumento "Patto di servizio" tra volontario ed ente, come attenzione alla valorizzazione del ruolo del volontario nell'incontro con le esigenze dell'ente - simulazione di stesura dei singoli patti ad opera dei volontari
- Elementi di educazione civica: cittadinanza attiva attraverso la conoscenza delle istituzioni, dalla seconda parte della Costituzione italiana all'Unione Europea e le Nazioni Unite;

- Elementi di Difesa civile non armata e nonviolenta, elementi teorici tratti dalla ricerca per la pace e orientamento ad un'analisi dei conflitti in chiave nonviolenta;
- La trasformazione (o gestione) nonviolenta dei conflitti dal livello micro a quello macro: simulazioni in aula e casi storici;
- Elementi di protezione civile come modalità possibile per una cittadinanza attiva in difesa dell'ambiente e del territorio;
- Le ricadute del proprio servizio sul territorio in cui si è operato in termini di difesa civile non armata e non violenta;
- Orientamento all'analisi delle proprie competenze di partenza, elaborazione di strumenti di misurazione dell'acquisizione di nuove competenze nello svolgimento del servizio.
- Orientamento alla fruibilità di quanto appreso durante il Servizio Civile dopo la conclusione dell'esperienza;
- Esercitarsi a valutare e valorizzare le abilità acquisite, dall'autoanalisi delle competenze alla rappresentazione della propria esperienza nella futura ricerca del lavoro;
- Elementi essenziali della legislazione del lavoro.

**34) Durata:**

**Numero ore di formazione previste:** 42 ore di formazione generale organizzata a cura della Città Metropolitana di Torino.

**Periodo considerato per l'erogazione della Formazione generale:** entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

**35) Sede di realizzazione:**

Locali del Comune di Mosso in Piazza Italia (MOSSO)

**36) Modalità di attuazione:**

La formazione è effettuata in proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente

**37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

Nome e Cognome	Data e luogo di nascita
<b>Alberto Donatella</b>	Trivero il 08.05.1957
<b>Aimone Luisella</b>	Cossato il 07.07.1948
<b>Grosso Carlo</b>	Biella il 03.06.1968
<b>Scolari Cristina</b>	Trivero il 17/02/1967

**38) Competenze specifiche del/i formatore/i:**

Nome e Cognome	Competenze	Modulo formativo (rif. Colonna "n. / titolo" tabella del Punto 40)
<b>Alberto Donatella</b>	Diploma Magistrale;	3) Metodi e strumenti per

	<p>insegnante, referente per l'Integrazione, formatrice I.R.R.S.A.E.; formazione in relazione alla risoluzione dei conflitti c/o Centro Psicopedagogico di Piacenza; esperta in formazione sulla risoluzione dei conflitti ed educazione interculturale;</p>	<p>lavorare in gruppo, tematiche relative all'accoglienza e all'intercultura; tecniche autobiografiche e di laboratori espressivi</p>
<b>Aimone Luisella</b>	<p>Diploma Istituto Tecnico Commerciale, esperta in Organizzazione, in Lingue straniere, realizzazione di eventi culturali, e competente in Cultura del territorio.</p>	<p>4) Il territorio e gli eventi</p>
<b>Grosso Carlo</b>	<p>Esperto area legislativa e sicurezza</p>	<p>2) Sicurezza sul posto di lavoro</p>
<b>Scolari Cristina</b>	<p>Esperto in area amministrativa</p>	<p>1) Aspetti organizzativi dell'Ente</p>

**39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

La metodologia utilizzata durante il percorso formativo sarà il più possibile attiva e partecipativa, si prevedono:

- lezioni teoriche frontali
- momenti di lavoro di gruppo
- esercitazioni teoriche e pratiche sul PC per l'utilizzo del sistema di gestione informatico
- affiancamento nelle mansioni e attività previste dal progetto

**40) Contenuti della formazione:**

<b>n. / titolo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Nome e Cognome formatore specifico</b>
1) Aspetti organizzativi dell'Ente	<p>Gli organi di Governo e i rispettivi atti La potestà regolamentare del Comune Cenni sull'ordinamento finanziario e contabile</p> <p>Il sistema della programmazione Conoscenza degli uffici comunali e della loro funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenza degli operatori con cui si sarà chiamati a collaborare</li> <li>- pratica dei vari aspetti del lavoro legati alla gestione della biblioteca</li> </ul> <p>I volontari seguiranno un corso di</p>	10	Scolari Cristina

	formazione specifica volto alla conoscenza della struttura dell'ente in generale		
2) Sicurezza sul posto di lavoro	Cenni legislativi Luoghi, attrezzature e loro utilizzo Rischi e prevenzione Obblighi del datore e del lavoratore	10	Grosso Carlo
3) Metodi e strumenti per lavorare in gruppo, tematiche relative all'accoglienza e all'intercultura; tecniche autobiografiche e di arte partecipata	Attività che evidenzino la coerenza tra metodologie e fini proposti: come adottare tecniche, metodi di ricerca che garantiscano il massimo di partecipazione, scambio reciproco, confronto all'interno di un gruppo di lavoro; Contenuti dell'educazione alla pace ed all'intercultura: diritti umani, ambiente, solidarietà e sviluppo, non violenza... Tecniche per l'educazione alla pace: giochi cooperativi, scrittura collettiva, critica costruttiva, decisione consensuale L'ascolto attivo e la comunicazione efficace nelle relazioni educative ed in generale. La gestione cooperativa Stili educativi ed educazione alla pace Le dinamiche affettivo- cognitive di un gruppo Introduzione all'uso della rete Internet Uso di Internet come fonte di acquisizione di materiali Hardware e software per la realizzazione di immagini, video. Progettazione di attività da svolgere con i giovani sulla base delle conoscenze acquisite Autovalutazione e valutazione dell'esperienza Apporto di materiali cartacei e materiali su supporto digitale e on line	40	Alberto Donatella
4) Il territorio e gli eventi	Approccio alla biblioteca per il migliore utilizzo dei testi e delle fonti relativi alla conoscenza del territorio. Nozioni generali di lingua, storia e tradizioni locali. Apprendimento delle tecniche di organizzazione eventi inter-culturali e loro pubblicizzazione.	15	Aimone Luisella

#### **41)Durata:**

<b>n. / titolo</b>	<b>Durata</b>
1) Aspetti organizzativi dell'Ente	10
2) Sicurezza sul posto di lavoro	10
3) Metodi e strumenti per lavorare in gruppo, tematiche relative all'accoglienza e all'intercultura; tecniche autobiografiche.	40
4) Il territorio e gli eventi	15
<b>Totale ore</b>	<b>75</b>

La durata complessiva sarà di **75 ore**.

Al fine di favorire l'erogazione completa della formazione nelle modalità previste dal punto 39 a tutti i volontari, considerando eventuali giornate di recupero e/o volontari subentranti, nonché per facilitare la programmazione dei momenti di confronto con tutto il gruppo dei volontari e la programmazione di eventuali proposte formative che possono essere raccolte durante l'anno di servizio civile (convegni e seminari), si prevede di adottare le seguenti tempistiche (rif. Paragrafo a -Tempi di erogazione- del punto 5 - Formazione specifica- delle

#### **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile di luglio 2013):**

- Erogare il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- Erogare il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

#### **Altri elementi della formazione**

#### **42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Le modalità e gli strumenti di monitoraggio qui descritti fanno riferimento al Sistema di Monitoraggio e Valutazione e al Sistema di Formazione accreditati a ottobre 2013.

#### **Per la Formazione Generale:**

Verifiche e strumenti utilizzati per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- Questionario d'entrata su aspettative e informazione;
- Verifica in itinere dell'apprendimento del gruppo attraverso esercizi (parole chiave, localizzazione gerarchizzata o simbolizzata delle nozioni acquisite e degli stimoli emozionali, simulazioni, etc.);
- Verifica in itinere dell'apprendimento individuale attraverso apposito questionario o esercitazione;
- Verifica finale della formazione (in seduta plenaria), rilevazione ed analisi.

Per la **Formazione Specifica:**

Rilevazione delle ore di formazione specifica svolte, delle competenze acquisite e di positività e negatività, tramite:

- Patto di servizio;
- Confronto e comunicazione con RLEA su andamento anno di Servizio Civile e verifica-validazione Patto di servizio (sezione dedicata alla Formazione specifica);
- Scheda trimestrale di monitoraggio (a cura dell'OLP di riferimento);
- Registro della formazione specifica.

Torino, 27/11/2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente  
Claudia Trombotto